



IL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2016 DEL SISTEMA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Il recente Consiglio Federale, l'organismo rappresentativo di ISPRA e delle agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA), che costituiscono il Sistema Nazionale della Protezione dell'Ambiente (SNPA), ha approvato il Programma triennale 2014-2016.

Il primo programma (2010-2012) era finalizzato a una crescita organica e armonizzata del Sistema stesso, nonché alle esigenze emergenti di uniformità determinate dalla rapida evoluzione della normativa in campo ambientale, ed era articolato in quattro aree di attività: Armonizzazione dei metodi di analisi, campionamento e misura; Monitoraggio e controlli ambientali; Elaborazione, gestione e diffusione delle informazioni ambientali; Attività integrate di Sistema.

Nei quattro anni di sviluppo del primo programma triennale sono stati attivati circa 60 gruppi di lavoro e 15 reti di referenti, che hanno coinvolto circa 750 tecnici delle Agenzie Regionali e di ISPRA.

Il **Programma Triennale 2014-2016** viene articolato in tre macro aree definite in base alla tipologia e finalità attese dei prodotti elaborati, ognuna di tali macroaree viene, poi, opportunamente articolata in aree tematiche, tecniche od operative:

Macroarea A: "Regolamentazione e uniformazione"

Comprende le attività orientate alla regolamentazione e uniformazione delle modalità operative del Sistema. In questa macro area saranno quindi prodotte essenzialmente: linee guida, guide tecniche e manuali, procedure tecniche e analitiche che dovranno essere sottoposti alla approvazione del Consiglio Federale e, nel caso di documenti più strettamente legati all'area normativa o di maggiore rilievo istituzionale, portati all'attenzione del Ministero dell'ambiente, per un'auspicabile considerazione e l'eventuale approvazione come strumento cogente, laddove esista una previsione normativa, o, comunque, come riferimento tecnico per l'attuazione di norme ambientali.

Macroarea B: "Reporting"

Tale macroarea riguarda la realizzazione ed il coordinamento dei prodotti sistematicamente impiegati per la diffusione delle informazioni relative allo stato dell'ambiente e comunque delle attività svolte dalle SNPA.

Macroarea C: "Sviluppo, consolidamento del sistema, innovazione"

Attiene all'innovazione tecnica, organizzativa e manageriale, dove sono comprese le azioni di sistema che possono migliorare la qualità dei servizi erogati dalle Agenzie e da ISPRA, e consolidare ulteriormente l'identità del SNPA, nonché razionalizzare gli sforzi per l'acquisizione e l'utilizzazione di strumenti tecnici e condivisi. Rientrano quindi in questa macro area le attività trasversali (programmazione, comunicazione, formazione, qualità, sicurezza, analisi di sistema, ecc.) e quelle finalizzate allo sviluppo e consolidamento delle capacità operative di carattere generale del Sistema per rispondere sia a esigenze interne, a fronte di compiti attuali o nuovi, sia a richieste di intervento da parte di soggetti esterni cui è più efficace la risposta a rete (sistema informativo, emergenze interregionali, ecc.).



ze interregionali, ecc.).

Modalità di lavoro per realizzare i prodotti programmati

La realizzazione dei prodotti individuati avverrà attraverso gruppi di lavoro ristretti (da tre a dieci componenti, di norma) le cui attività saranno seguite durante lo svolgimento dalle altre Agenzie, non presenti nel gruppo di lavoro, attraverso una rete di interlocutori complementari, intesa come rete dei tecnici del SNPA esperti nel settore trattato nel gruppo di lavoro, con la funzione di contribuire e condividere quanto in produzione.

L'ipotesi approvata dal Consiglio Federale prevede la costituzione di 78 gruppi di lavoro (per alcuni dei sopraindicati obiettivi sono previsti più di un GdL), una cinquantina dei quali saranno attivati in una prima fase e gli altri successivamente nel corso del triennio di validità del programma.



Si è conclusa lo scorso 9 luglio la consultazione pubblica per l'adozione della strategia marina italiana.

I risultati saranno pubblicati al più presto sul sito web della strategia marina.

Rispondendo alle domande del questionario online il pubblico ha potuto partecipare in maniera attiva all'adozione della strategia considerata più idonea e in particolare allo sviluppo dei programmi di monitoraggio.

Con la consultazione al pubblico si è aperta la seconda fase della strategia marina italiana, la cui adozione è stata decisa dalla Commissione Europea, che vede i singoli Stati Membri mettere in atto tutte le misure necessarie per conseguire o mantenere un buono stato ambientale (GES, Good Environmental Status) nell'ambiente marino entro il 2020.

Per "buono stato ambientale" s'intende lo stato degli ambienti marini che consenta di preservare la diversità ecologica e la vitalità di mari e oceani puliti, sani e produttivi, e l'utilizzo dell'ambiente marino ad un livello sostenibile.

Per raggiungere quest'obiettivo gli Stati Membri devono sviluppare e attuare delle "strategie marine" con lo scopo di proteggere e preservare l'ambiente marino, prevenirne il degrado o, dove possibile, procedere al ripristino degli ecosistemi marini nelle aree in cui abbiano subito impatti.

La consultazione pubblica è stata promossa dal Ministero dell'Ambiente, con il qualificato supporto operativo dell'ISPRA, e si pone l'obiettivo di raggiungere il massimo coinvolgimento dei cittadini.

MINISTERO DELLA SALUTE, ACQUE DI BALNEAZIONE, RAPPORTO 2014

L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di acque di balneazione: 5.511 totali (circa un quarto del totale di quelle europee), di cui 4.867 marine e 644 interne.

Segue la Francia con 3.331 e la Germania con 2.296 (soprattutto acque interne).

I dati sono contenuti nel Rapporto europeo 2014 sulla qualità delle acque di balneazione, pubblicato dalla Commissione europea il 27 maggio scorso.

Si evidenzia, inoltre, un aumento delle acque di qualità eccellenti in Italia, con una percentuale pari all'87,2% sul totale delle acque di balneazione italiane, rispetto all'85,1% dell'anno precedente.

In particolare:

per le acque marine si passa da una percentuale di acque di balneazione di classe eccellente dell'86,3% nel 2012 ad una dell'88,5% nel 2013, con un incremento del +2,2% rispetto all'anno precedente per le acque interne si passa da una percentuale di acque di balneazione di classe eccellente del 75,5% nel 2012 ad una del 77,2% nel 2013, con un incremento del +1,7% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda invece le acque di balneazione di qualità scarsa, pur essendo aumentate nel 2013, rappresentano una percentuale del 2,5% sul totale nazionale (più bassa di altri Stati europei come la Francia 3% e la Spagna 3,3%). Il dato deve essere analizzato e valutato, sia considerando l'elevato numero di acque di balneazione presenti nel nostro Paese (circa un quarto del totale europeo), sia tenendo conto della forte antropizzazione delle nostre coste.

Attraverso il Portale delle acque di balneazione del Ministero è possibile visualizzare tutte le aree di balneazione, con i dati relativi al monitoraggio della stagione balneare in corso, lo stato di balneabilità in tempo reale e le informazioni ambientali riguardanti il profilo di costa di ogni singola area. La consultazione delle mappe e dei dati è possibile anche per smartphone e tablet.

il rapporto sulle acque di balneazione - dati stagione balneare 2013

